

Operai Whirlpool da Conte

“La crisi un danno per noi”

In tre da via Argine a Palazzo Chigi in auto per consegnare il loro calendario al premier
“Risposta importante del governo: nonostante i problemi siamo stati ricevuti e ascoltati”

In tre sfidano il divieto di circolazione tra regioni e in automobile dalla fabbrica di via Argine raggiungono Palazzo Chigi. Quattro ore dopo gli operai Whirlpool consegnano il loro calendario “Sulla nostra pelle” nelle mani del presidente del consiglio Giuseppe Conte. «Il nostro obiettivo è la sopravvivenza - dicono gli operai - e questa è l'unica forma per protestare e tenere in vita la vertenza che portiamo avanti da 20 mesi». Poco prima, il calendario realizzato dal Cral è stato consegnato all'ex ministro Pierluigi Bersani e proprio lui, assieme all'esponente Leu Arturo Scotto, li ha accompagnati da Conte. Al premier gli operai hanno ribadito quanto «in questo momento per la nazione è importante non avviare nessuna crisi di governo. Significherebbe lasciare appesi centinaia e centinaia di famiglie in vertenze come la nostra. Una nazione intera non può dipendere da giochi di palazzo». Massimo Quintavalle, Francesco Petricciuolo e Nicola Ciotola hanno continuato gli incontri per tutta la mattinata: i ministri Amendola, Provenzano, infine Stefano Patuanelli. A tutti è stata consegnata una copia del calendario. «Il presidente del Consiglio ci ha confermato il suo sostegno - racconta Francesco Petricciuolo, uno degli operai - e riconosce che la nostra vertenza è importante per il Paese. Tutti ci hanno dato solidarietà per quello che stiamo facendo. Non siamo sindacalisti, non abbiamo fatto richieste sulle nostre vertenze ma abbiamo raccontato cosa



▲ Con il calendario Conte con gli operai della Whirlpool e il loro calendario

“Gli abbiamo detto che non si può dipendere da giochi di palazzo”

vuol dire perdere il lavoro. Tutti ci hanno ascoltato, con grande disponibilità. Abbiamo avuto un segnale di accoglienza forte dal governo, per noi è stato importante. Siamo partiti all'avventura e abbiamo conseguito un risultato, nonostante i problemi del governo di questo periodo». «La nostra speranza - dicono gli altri operai - era di poterlo consegnare direttamente al presidente del Consiglio e ad alcuni ministri affinché si rendessero conto della forza e della volontà che gli operai di Whirlpool Napoli hanno e della loro volontà di continuare a lavorare e a fare lavatrici. Speriamo di esserci riusciti».

Più di 50 le copie distribuite stamane e «qualcuno ci ha chiesto an-

che il conto corrente per acquistare delle copie» raccontano gli operai.

Dall'inizio dell'anno gli operai sono in presidio nella fabbrica di via Argine dopo la chiusura stabilita dalla multinazionale. I lavoratori sono in cassa integrazione fino a marzo, dal primo aprile si ritroveranno senza sostentamenti. Sono 5mila le copie finora vendute (per acquistarle, basta collegarsi alla pagina Facebook del Cral Whirlpool e fare richiesta, lì si troveranno tutte le indicazioni per il conto corrente bancario), in corso una seconda ristampa, tante le richieste ricevute da tutta Italia e dall'estero.

— tiziana cozzi

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Si dovrà fare un terzo processo

Delitto Romanò annullato di nuovo l'ergastolo a Marco Di Lauro

La Corte di Cassazione ha annullato ieri, per la seconda volta, la condanna all'ergastolo inflitta a Marco Di Lauro, figlio del superboss Ciro, dell'omonimo clan protagonista della sanguinosa faida di Scampia, accusato di essere stato il mandante dell'omicidio di Attilio Romanò, vittima innocente della criminalità organizzata, ucciso il 24 gennaio 2005 a soli 29 anni.

La Cassazione ha anche rinviato il processo, che sarà il terzo di secondo grado sull'assassinio di Attilio Romanò, a un'altra sezione della Corte di Assise di Appello di Napoli.

I sicari della criminalità organizzata, quel tragico giorno di gennaio, entrarono nel negozio di telefonia di Romanò e spararono contro Attilio, estraneo a qualsiasi logica criminale, uccidendolo. Vittima innocente della ferocia camorrista.

Il reale obiettivo dei killer era, in realtà, Salvatore Luise, nipote del boss del clan degli scissionisti - i rivali della cosca Di Lauro - Rosario Pariente.

Già nel 2005 la Corte di Cassazione aveva annullato la sentenza d'appello, rinviando a un nuovo collegio della Corte di Assise di Appello di Napoli per rifare il processo di secondo grado che l'undici novembre del 2019 confermò il “fine pena mai” per Di Lauro.

Adesso il nuovo annullamento per Marco Di Lauro (difeso dall'avvocato penalista Gennaro Pecoraro) e la celebrazione di un terzo processo.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

La mobilità

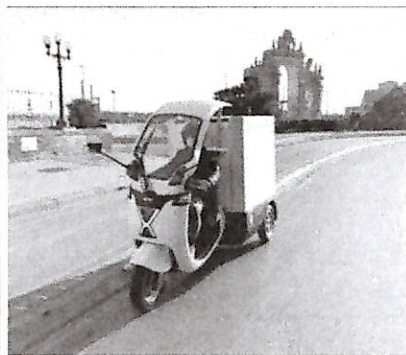
Ecco l'Ape elettrica con autista per consegnare la merce

di Marina Cappitti

Sputerà presto in città anche l'Ape elettrica con tanto di servizio autista per consegnare la merce.

Tutto in perfetto stile eco. A Napoli si prova - o meglio si riprova - a puntare sul car sharing. Il servizio gestito da Amicar era stato interrotto a fine ottobre a causa di furti ed atti vandalici.

Una situazione denunciata a gran voce dall'azienda napoletana che nei mesi scorsi ha anche promosso una mobilitazione sotto la prefettura di Napoli. In cinque mesi - da fine luglio a dicembre - sette auto vandalizzate e cinque rubate. Ora la società ha deciso di tornare in campo e con alcune novità. In questo 2021, secondo il nuovo piano di Amicar, Napoli arriverà a contare cento auto elettriche a noleggio. Attualmente quelle a disposizione dei cittadini sono 30 (modello Peugeot e-208), a cui se ne aggiungeranno altre dieci in questo mese. Tutte dotate, in seguito all'emergenza Covid, di nebulizzatore per sanificare l'ambiente e gel igienizzante per le mani. Il progetto non coinvolgerà solo la città di Napoli, ma anche la provincia. Il servizio sarà esteso a Pozzuoli, Baco-



▲ L'Ape Previsto un servizio con autista per le merci



▲ Amicar Ritorna il car sharing con 100 auto

Ritorna il car sharing e in primavera diverse novità come i motocarri a tre ruote

mità, diviso per quartieri e tipologia di prodotto. Con un'apposita app sarà possibile usufruire di motocarri elettrici a tre ruote (modello Ape) guidati da un addetto che si occuperà di consegnare la merce in particolare in quelle zone non raggiungibili dalle vetture normali, come le ztl. Attenzione anche ai diversamente abili con mezzi adeguata-

mente attrezzati e la possibilità di autisti con qualifica regionale di operatore socio sanitario. Obiettivo della società, guidata da Sergio D'Angelo, è arrivare a 10mila iscritti e 270mila km percorsi. Ma quali sono i numeri attuali? Da quando il servizio è partito sulla piattaforma Amicar sharing si contano 2368 iscritti e 54.500 km percorsi. Oggi i napoletani che decidono di utilizzare una macchina elettrica a noleggio sono per la maggior parte giovani, con un'età compresa tra i 20 e i 35 anni. Si tratta soprattutto di uomini, l'85%. Fittano l'auto - che ha un costo di 0,30 euro al minuto - per brevi tragitti, in media mezz'ora. A convincere è la possibilità di poter parcheggiare gratuitamente nelle strisce blu o negli otto parcheggi convenzionati. In alcuni casi è anche l'alternativa ai mezzi pubblici per chi non ha un'automobile, non può permettersi assicurazione o spese di manutenzione. «Abbiamo deciso di non lasciarci scoraggiare - ha dichiarato D'Angelo - dalle difficoltà incontrate. Ci saremmo aspettati un supporto dalle istituzioni che non c'è stato, ma andiamo avanti perché crediamo nella mobilità sostenibile e perché tutte le novità richiedono tempo».

CRIPRODUZIONE RISERVATA